

uno lion, li puti comenzono a cridar *Marco, Marco*, e poi li altri, *adeo* per meza hora durò questo clamor per Mantoa *Marco, Marco, Turco, Turco*. Et li oratori dil re di romani e di Milan rimaseno stupefati, et cussi il marchexe, e ridendo senza altro son di trombe andono in castello. Poi lui Piero fo a visitar el signor Zuam, el qual si racomanda a la Signoria, desidera meter la vita per quella, vol vegnir con la moglie e figlioli, piacendo a quella, ad habitar su le tere nostre.

In questo zorno, in pregadi nulla fo fato; se non che fo lecto le opiniom di savii di risponder a li oratori in Franza, le qual erano come dirò di soto, *tamen* per esser assa' neve, il consejo non ben reduto et hora tarda, terminono vegnir uno altro consejo. El principe non fu in pregadi; et questi ussite di collegio: sier Polo Barbo, sier Alvixe Bragadim procurator et sier Nicolò Trivixam savii dil consejo, sier Zorzi Corner kav. savio a terraferma; et per avanti era ussuto sier Marco Bolani andoe prima a Padoa et sier Hironimo Orio prima a Bergamo; et *tamen* questo meze non fo fato li savii a terra ferma, per aspettar potesse esser provado et electo sier Polo Pixani, veniva podestà di Bergamo.

Dil meze di Zener 1498 (m. v.).

A dì primo zener. Fo el primo dì de anno nuovo, benchè in questa terra si muda milesimo al primo de marzo. El principe fo in chiesa di San Marco con li oratori et la Signoria *juxta* il consueto, et uditeno messa, et poi compita, il colegio con la Signoria si reduce.

Da Ravena dil podestà di 29 et 30. Come quel territorio è tropo cargo per le zente; mandava lettere dil conte di Sojano, si dispera quella impresa esser andà in fumo, e mandava per questo Giacomo Sacho. *Item*, havia auto una lettera di domino Antonio di Pii, data a Tezo a dì 28, come era in paura inimici non venisse li, et era zonto in Galiada Achilles Tyberti capo di balestrieri di madama di Forli in favor de' nemici, et fiorentini haveano comandato uno homo per fuogo; perhò stava con paura, et quella impresa esser andata in malora.

Da Castel Delze, di sier Zuam Paulo Gradenigo proveditor sora i stratioti, di 27 et 28. Come de li intorno erano alozate queste compagnie, di Astor Bajom et li so parenti, Taliam da Carpi, Hanibal Bentivoy et Zuam Paulo Manfrom et Jacomazo da Venexia, zoè tutti mia tre vicini, quali sono in fuga, le compagnie andavano via per carestia de danari. Era

il conte Antonio di Urbim et il mag.^o Piero li; condutieri voleano da lui danari et lui non havea, et il mag.^o Piero li volea prestarli e lui non volse tuorli. Il conte Antonio radunava fanti dil paexe dil ducha suo fratello fin 1500, qualli erano quasi cernide, et era sta rasonato di andar a portar vituarie a l' Averna dove è l' Alviano, el qual sta male si non è aiutato: voria portar 80 some, et lui disconsejava dicendo, quando ben le portesemo, che saria per portar una volta et l'altra che faria? et che a dì 26 par Paulo Vitelli fusse a dar la bataja a Montalone et bombardarlo e nulla ha fato. Et per l'altra di 28; dice dil consejo fato con li condutieri zercha far scorta e mandar vituarie in campo a l' Averna, e tutti messe la cossa disperata; zoè el Bentivoy, Carpi e Jacomazo per la raxon dita di sopra: conclude quelli condutieri haversi mal portato a levarsi. *Item*, haver come Frachasso si era unito con il signor Paulo a la Pieve; hanno trato di Popi bombarde e falconeti e altre artelarle menude; non sa dove voglino andar; hanno squadre 16 di cavali, balestrieri e altri fanti con li comandati in gran numero. *Item*, el general di Camaldole è il capo di le spie, ha con si 14 frati armati con uno stendardo còu San Remoaldo e San Francesco, et da l'altra banda lui et Paulo Vitelli, et vien ditto l'horo sano tutto quello fa nostri; conclude il mejo saria che il signor Bortolo col ducha di Urbim et Carlo Orsino se intendesseno, et unitamente do hore avanti zorno si partiseno e veniseno li a Castel Delze, perchè la cossa è disperata. Inemici hanno tajato arbore e posto su le montagne per serrar le vie di le vituarie, *tamen* quella note voleano provar di mandar 100 fanti con qualche vituaria al meglio si potea, et si aspeterà li 1000 provisionati havia mandati a far l' Alviano. *Item*, erano zonti li tre contestabili nostri, Vicenzo di Naldo, Ramazoto e Zuam da Feltre; le compagnie erano fuzite; hanno *solum* 50 fanti, et par il conte di Sojano sia in leto per il mal si feze a la spalla. *Item*, ditto Gradenigo mandoe una lettera di l' Alviano de 26 scritta a Piero di Medici; dimanda li condutieri sono a Castel Delze debi vegnir avanti et socorerlo de vituarie, et che in Bibiena è 200 homeni d' arme et 80 stratioti, e lui ha 90 stratioti.

Da Ravena di sier Jacomo Venier proveditor, di 29. Mandava una lettera abuta di l' Alviano di 27 da l' Averna scritta *manu propria*. El qual mandava de qui el suo domino Hironimo de Gagliofis da l' Aquila acciò fusse provisto al bisogno. Et per l'altra li scrive, nara molte cosse seguide da poi el suo partir, e dil danno hauto di 85 homeni d' arme, qualli com-